



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo “Ferrari Maranello”

Via Claudia, n. 232 - 41053 Maranello (MO) Tel. 0536/941232 – Fax 0536/943818

e-mail: moic83300x@istruzione.it e-mail: moic83300x@pec.istruzione.it

Codice fiscale 93036740368 – – Cod.Mecc. **MOIC83300X**

sito: <http://www.icferrarimaranello.edu.it>

Maranello, 06/11/2018

Al Collegio Docenti
IC FERRARI MARANELLO

ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94;
- la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;
- il CCNL Comparto Scuola 2016/2018;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- il D.Lgs. n. 62/2017 “Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato” ;
- il D.Lgs. n. 66/2017 recante “Inclusione scolastica studenti con Disabilità” ;
- il Regolamento UE 2016/679 in materia di Protezione dei dati personali in vigore dal 23/05/2018;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- delle Indicazioni Nazionali – NUOVI SCENARI a cura del Comitato Scientifico Nazionale per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione;
- della delibera del Collegio dei Docenti di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2018-19;
- degli interventi educativo didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici (triennio 2015/2018);
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- degli obiettivi prefissati dal Nucleo Interno di Valutazione e condivisi dal collegio dei docenti;

RISCONTRATO CHE

- Al fine dell'emanazione delle seguenti linee di indirizzo il Dirigente Scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte dalle associazioni sociali;
- Il collegio elabora il piano e il Consiglio d'Istituto lo approva entro il mese di ottobre;
- Detto Piano annualmente può essere rivisto;
- Per l'attuazione del Piano l'Istituzione può avvalersi di un organico del potenziato, ivi denominato "Organico dell'autonomia" comprendenti tutte le risorse umane assegnate alla scuola;

PREMESSO CHE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma costituisce il programma completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'adempimento burocratico;

CONSIDERATA

La necessità di provvedere alla revisione triennale del piano ai sensi dell'art. 1 c.12 della Legge 13 luglio 2015, n.107;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio 2019/2022 che decorre dall'anno scolastico 2018-2019. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione.

Principi basilari:

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti Indicazioni Nazionali, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Si ritiene fondamentale:

- 1) Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- 2) Strutturare i processi di insegnamento -apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza intesi non come punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì come i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;

- 3) Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente (Invalsi – RAV – Valutazione esterna) ma anche e soprattutto come strumenti preziosi di riflessioni sulle proprie pratiche educativo-didattiche, sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa.

Da ciò deriva la necessità di:

- a) Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- b) Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- c) Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- d) Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- e) Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

Due aspetti di novità devono essere considerati nella progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa alla luce delle innovazioni del D.Lgs. 62/2017 e del D.Lgs. 66/2017:

- a) costruzione di un'attività didattica basata sui principi dell'Universal Design for Learning e sulle acquisizioni ormai consolidate delle Learning Science, in grado di supportare l'acquisizione 1 multilivello delle competenze. Sul punto si rinvia alla nota MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo";
- b) la revisione dei procedimenti relativi agli alunni DA (fascicolo personale, piano dinamico funzionale, ...), tenendo in considerazione le implicazioni in materia di trattamento dei dati personali e la relativa formazione dei docenti alla luce delle novità legislative europee in materia di privacy.

Relativamente all'adozione dei libri di testo si ritiene fondamentale:

- Nell'organizzazione dell'intera attività didattica per competenze e per classi parallele individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo quello di uniformare i testi per classi parallele. Altro criterio è quello di rendere coerente l'adozione con il Piano dell'Offerta Formativa.

In materia di continuità verticale, il Collegio è invitato a proporre ulteriori metodologie, momenti e proposte di raccordo delle pratiche valutative fra le scuole dell'infanzia e primaria e tra primaria e secondaria, continuando il percorso già iniziato negli scorsi anni, con riferimento alla riflessione sulle pratiche valutative e alle strategie di sviluppo comuni delle competenze relazionali e di apprendimento. E' importante inoltre sviluppare il raccordo con i successivi segmenti formativi e il rapporto con le famiglie in tema di orientamento, anche al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno.

Ad integrazione delle proposte e dei pareri già formulati nel passato dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, si richiede di includere nel Piano Triennale le attività educative comuni, di arricchimento dell'offerta formativa e della formazione dei genitori. Saranno inoltre adeguatamente potenziati i momenti di raccordo con l'Amministrazione locale per le iniziative di cittadinanza attiva (ad esempio con le iniziative del Consiglio Comunale dei Ragazzi – la Città Blu per i soggetti autistici, etc.) e, in collaborazione con i comitati e l'associazione dei genitori, per le iniziative di orientamento verso la scuola secondaria di II grado.

SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

- 1) Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- 2) Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti (intersezioni, interclassi mono disciplinari) e delle funzioni strumentali al PTOF;
- 3) Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- 4) Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- 5) Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- 6) Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione ai PON;
- 7) Migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- 8) Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica;
- 9) Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- 10) Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowdfunding;
- 11) Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- La Coerenza Tra Servizi Offerti, Esigenze dell'utenza, Disposizioni Normative;
- La creazione di un'offerta formativa e di un'organizzazione sempre più verificabili e passibili di aggiustamenti;
- La valorizzazione dell'identità specifica della comunità in una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere nell'ordine:

- 1) Offerta Formativa;
- 2) Rapporto di Autovalutazione;
- 3) Curricolo Verticale;
- 4) Aree Progettuali;
- 5) Regolamenti (da aggiornare in base alle nuove normative vigenti);
- 6) quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- 7) attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma12);
- 8) definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere;
- 9) percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- 10) azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati;
- 11) azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) e il piano di sviluppo predisposto dall'AD;
- 12) descrizione dei rapporti con il territorio;

- 13) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e classi di concorso Scuola Secondaria di I Grado, per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di personale ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;

Il presente Piano sarà approvato dal Consiglio di Istituto e sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti e attraverso la funzione SIDI, verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.


Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Assunta Diener